

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00235652
ESC - Ente schedatore	S39
ECP - Ente competente	S39

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	statua
--------------------	--------

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Madonna col Bambino
------------------------	---------------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIV
---------------	----------

<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	prima metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1300
<b>DTSF - A</b>	1349
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Tino di Camaino
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1285 ca./ 1337
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00001322
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	marmo
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	80
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1986
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Benelli e Lascialfari
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Statua.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
	Ingresso in Camposanto: 1810-1815. La Madonna entrò nel Camposanto tra il 1810 ed il 1815, senza indicazioni di provenienza; venne posta su di una colonnina, nel corridoio sud, vicino all'ingresso sud-ovest, a sinistra de l monumento a Vacca Berlinghieri. Nel 1935 entrò a far parte del primo Museo dell'Opera. Esposta alla Mostra della Scultura Pisana del Trecento (1946), restò poi nei depositi del Museo Nazionale di S. Matteo, e fu esposta dal 1978 nel Museo stesso; è stata esposta alla mostra genovese del 1987 . L'opera, in Camposanto dai tempi di Carlo Lasinio, ed attribuita genericamente a scuola pisana del secolo XIV, fu segnalata dal Marangoni (1932) come replica da Tino, ed assegnata dal Valentiner poco dopo (1935) diretta mente al maestro, alla fine del suo soggiorno pisano. Si deve al Seidel (1 975b) l'ipotesi che essa facesse parte della decorazione della tomba dell'imperatore ArrigoVII, ipotesi poi ripresa dal Kreytenberg e dal

## NSC - Notizie storico-critiche

Dan. Come in altra scheda afferma il Novello (09/00235629), quest'ipotesi non sembra accettabile, perché lo stato di incompletezza dell'opera, ben lungi dal dimostrare che essa facesse parte della tomba, sembra invece provare il contrario; Tino infatti si dedicò al lavoro della tomba dal febbraio 1315 (il 12 viene pagato il notaio che ha steso gli accordi) e fu perciò pagato, a mano a mano, pressoché integralmente, fino al 28 giugno di quell'anno; quando la sua situazione di guelfo in una città ghibellina si fece insostenibile e lo costrinse alla fuga doveva ancora ricevere soltanto l'ultima rata del pagamento, ed un conto finale delle altre spese vien fatto appena dopo, il 26 luglio. Nulla quindi può far ritenere che il monumento fosse, in tutto od in parte, incompiuto, e che quindi fosse ad esso pertinente anche la nostra Madonna. Essa va quindi ritenuta parte di qualche altro complesso, oppure (e più probabilmente) eseguita come opera indipendente, magari per devozione domestica. La sua incompiutezza può, sì, esser dovuta alla fuga da Pisa, ma anche a qualche altra più banale ragione (per esempio, un committente che per qualche motivo chiede che non si dia più corso all'incarico). Come abbiamo ricordato parlando della Madonna col Bambino acefala giovannese (09/00235651), la Madonna incompiuta di Tino appartiene ad un tipo iconografico ben identificabile, che risale a Giovanni Pisano, negli anni in cui lavorava a Pisa per Borgogno di Tado. L'attribuzione a Tino è facilmente dimostrabile, da un lato, per confronto con l'assai simile, ma ben compiuta e polita, Madonna col Bambino firmata del Museo Civico di Torino, dall'altro per confronto con le statue dei Consiglieri imperiali (09/00235632), con tutta probabilità provenienti dal monumento funebre di Arrigo VII, e comunque legate al soggiorno pisano dell'Imperatore. Infatti, gli ampi volumi entro cui lo scultore si accinge a definire ulteriormente le fisionomie dei volti, le pieghe dei panneggi e gli altri particolari della nostra Madonna col Bambino sono assai simili a quelli con cui egli delinea le fisionomie ed i panneggi dei Consiglieri imperiali (oppure dell'Imperatore giacente) nelle sculture della Tomba. E questa concezione per grandi masse, per monumentali strutture, continuerà, anche a Siena, a Firenze, a Napoli, ad essere tipica del fare di Tino, anche quando le figure saranno poi impreziosite dal raffinato completamento di un'ultima mano attenta agli effetti ottenibili dalla perfetta levigatezza della superficie traslucida del marmo. Il caso che ci ha conservato quest'opera allo stato di abbozzo ci rivela anche una straordinaria capacità di Tino di delineare già, specie nei tratti appena definiti dei volti, i preziosi contrasti tra superfici vivificate dall'incidenza della luce nel manto traslucido e grumi d'ombra: carattere tecnico-stilistico esemplato certo su Giovanni Pisano, ma che costituisce anche un tratto rilevante dello stile del nostro artista.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà privata

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione esistente

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

BROGI 3370

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marmi Lasinio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 224-225
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 52
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1989
<b>CMPN - Nome</b>	Casini C.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2002
<b>RVMN - Nome</b>	Venturini S.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	1993
<b>AGGN - Nome</b>	Caleca A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)